

- 8.10.2012 - incontro tra la DPNM, gli Enti Parco e Federparchi nel quale i medesimi enti hanno rappresentato, in via prioritaria, la necessità di evitare che la riduzione delle dotazioni organiche potesse avere effetti sul personale già in servizio e, allo scopo, hanno rappresentato la necessità di utilizzare il meccanismo della "*compensazione verticale*";
- 10.10.2012 - incontro convocato dalla Presidenza del Consiglio con la DPNM ed il Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito del quale è stata esaminata per ciascun Ente parco la situazione della dotazione organica tenuto conto delle riduzioni già effettuate e di quelle da attuare in applicazione dell'art.2, del d.l. 95/2012, convertito il legge 135/2012. In esito a tale preliminare istruttoria è stata concordata la procedura da seguire al fine di operare le riduzioni;
- 11.10.2012 - incontro, convocato dalla Presidenza del Consiglio, con i Direttori degli Enti Parco, il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nell'ambito di detto incontro i Direttori degli Enti parco sono stati informati in merito alle metodiche ed al cronoprogramma delle attività da porre in essere per la ridefinizione delle dotazioni organiche. In tale sede è stata evidenziata la priorità di evitare la messa in mobilità del personale già in servizio attraverso il meccanismo della *compensazione verticale* da adottarsi con il D.P.C.M. previsto all'art. 2, comma 5 del d.l. 95/2012;
- 23.10.2012 – incontro convocato dalla Presidenza del Consiglio con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nell'ambito di detto incontro è stato effettuato un esame congiunto delle proposte di riduzione delle dotazioni organiche trasmesse dai singoli enti parco ed è stata elaborata una scheda riepilogativa prodromica alla stesura del D.P.C.M.

A conclusione di tale procedimento, in attuazione del citato articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, è stato emanato il DPCM 23 gennaio 2013, con il quale sono state rideterminate numericamente le dotazioni organiche dei 23 Enti Parco Nazionali, secondo le rispettive tabelle allegate al decreto.

Specificatamente, tale provvedimento ha apportando alle dotazioni organiche degli Enti Parco Nazionali una riduzione complessiva di 57 unità (da 529 a 472 unità).

Allegato "A" a detto DPR contenente i dati relativi alle dotazioni organiche di tutti i Parchi Nazionali.

Allegato A

ENTI PARCO	TOTALE DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE D.L. 138/2011 base di computo	Dettaglio D.O. vigente							Dettaglio D.O. post decreto-legge 95/2012					NUOVA DOTAZIONE ORGANICA D.L. 95/2012	
		Altre professionalità	Area C	Area B	Area A	COSTO DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE D.L. 138/2011 base di computo	10% Taglio dovuto	Riduzione effettuata	Presenti al netto delle guardie parco e dei soprannumerari ex lege	TOTALE NUOVA DOTAZIONE ORGANICA D.L. 95/2012	Altre professionalità	Area C	Area B		Area A
1) Abruzzo, Lazio e Molise	36,00	1,00	12,00	23,00	0,00	1.130.552	113.055	210.841	29,00	29,00	0,00	13,00	16,00	0,00	919.711,00
2) Alta Murgia	12,36	0,00	7,76	4,00	0,60	382.043	38.204	70.904	10,00	10,00	0,00	6,00	4,00	0,00	311.139,00
3) Appennino Tosco-Emiliano	10,00	0,00	5,00	4,00	1,00	293.337	29.334	79.918	6,00	7,00	0,00	4,00	3,00	0,00	213.419,00
4) Arcipelago di La Maddalena	14,75	0,00	7,75	7,00	0,00	446.271	44.627	86.961	12,00	12,00	0,00	5,00	7,00	0,00	359.310,00
5) Arcipelago Toscano	21,50	0,00	6,50	15,00	0,00	659.022	65.902	15.811	21,00	21,00	0,00	6,00	15,00	0,00	643.211,00
6) Asinara	10,00	0,00	7,00	3,00	0,00	312.017	31.202	90.486	7,00	7,00	0,00	5,00	2,00	0,00	221.531,00
7) Aspromonte	23,00	0,00	10,00	10,00	3,00	677.892	67.789	83.372	20,00	20,00	0,00	9,00	9,00	2,00	594.520,00
8) Cilento	45,50	0,00	22,00	22,00	1,50	1.179.264	137.926	153.390	37,00	40,00	0,00	21,00	17,00	2,00	1.225.874,00
9) Cinque Terre	10,80	0,00	5,00	5,80	0,00	332.227	33.223	57.795	8,00	9,00	0,00	4,00	5,00	0,00	274.432,00
10) Circeo	10,00	0,00	3,00	6,00	1,00	292.365	29.237	25.863	6,00	9,00	0,00	3,00	6,00	0,00	266.502,00
11) Dolomiti Bellunesi	13,51	0,00	7,00	6,51	0,00	428.241	42.824	14.786	13,00	13,00	0,00	7,00	6,00	0,00	413.455,00
12) Foreste Casentinesi, Monte Falterone e Campigna	16,97	0,00	9,47	7,50	0,00	547.677	54.768	60.169	15,00	15,00	0,00	8,00	7,00	0,00	487.508,00
13) Gargano	20,50	0,00	7,50	10,00	3,00	597.553	59.755	11.111	24,00	24,00	0,00	9,00	11,00	4,00	701.070,00
14) Gran Paradiso	24,00	0,00	17,00	7,00	0,00	796.045	79.605	11.111	28,00	28,00	0,00	17,00	11,00	0,00	905.013,00
15) Gran Sasso	34,00	0,00	7,00	23,00	4,00	974.840	97.484	0	34,00	34,00	0,00	7,00	23,00	4,00	974.840,00
16) Majella	19,99	0,00	7,00	12,99	0,00	566.888	56.689	31.622	18,00	18,00	0,00	6,00	12,00	0,00	535.266,00
17) Monti Sibillini	18,84	0,00	12,00	6,50	0,34	622.453	62.245	17.711	20,00	20,00	0,00	12,00	8,00	0,00	660.164,00
18) Pollino	54,00	0,00	32,00	19,00	3,00	1.687.034	168.703	128.008	49,00	49,00	0,00	32,00	17,00	0,00	1.559.026,00
19) Sila	22,00	0,00	11,00	8,00	3,00	640.432	64.043	51.750	20,00	20,00	0,00	11,00	7,00	2,00	588.682,00
20) Stelvio	43,00	0,00	9,00	27,00	7,00	1.236.159	123.616	314.047	17,00	32,00	0,00	7,00	19,00	6,00	922.112,00
21) Val d'Agri Lagonegrese	24,00	0,00	5,00	14,00	5,00	663.393	66.339	196.720	-	17,00	0,00	3,00	10,00	4,00	466.673,00
22) Val Grande	11,00	0,00	5,00	5,00	1,00	351.893	35.189	31.622	10,00	10,00	0,00	4,00	5,00	1,00	320.271,00
23) Vesuvio	15,00	0,00	6,00	8,00	1,00	445.740	44.574	0	15,00	15,00	0,00	6,00	8,00	1,00	445.740,00
24) Geominerario	18,00	0,00	8,00	9,00	1,00	549.170	54.917	151.305	-	13,00	0,00	6,00	6,00	1,00	397.865,00
Totale	529	1	229	230	35	16.012.508	1.601.251	1.605.174	419	472	0	211	234	27	14.407.334

Valore dotazione organica nazionale enti parco	€ 16.012.507,56
Riduzione del 10% ex d.l. 95/2012	€ 1.601.250,76
Riduzione realizzata	€ 1.605.173,56
Residuo	€ 3.922,81

Abruzzo	13 unità non sono state calcolate nella base di computo in quanto guardie parco
Gran Paradiso	60 unità non sono state calcolate nella base di computo in quanto guardie parco

Le guardie parco sono da aggiungere ai presenti ed alla dotazione organica di ciascun ente parco

Per i seguenti enti parco non sono state rcomprese le unità assunte in soprannumero per espressa previsione di legge. Tali unità sono state escluse dalla base di computo, in quanto contingente separato rispetto alla dotazione organica dei singoli enti parco, e non sono rilevanti ai fini del calcolo delle esenzioni.

Parco naz. d'Abruzzo, Lazio e Molise	n. 70 unità	art. 11 quaterdecies, comma 7, d.l. 201/2005
Parco naz. Gran Sasso e Monti della Laga	n. 36 unità	art. 1, c. 940, l. 296/2006 e art. 27 bis d.l. 159/2007
Parco nazionale della Marella	n. 37 unità	art. 1, c. 940, l. 296/2006 e art. 27 bis d.l. 159/2007
Parco naz. Arcipelago La Maddalena	n. 11 unità	art. 1, l. 98/1971 e art. 2, c. 100, l. 244/2007

2.5 Statuti degli Enti Parco

La legge n. 394/91 prevede che lo Statuto degli Enti Parco definisca *"l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti"*, sia deliberato dal Consiglio Direttivo del Parco e sottoposto al controllo di legittimità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Come noto l'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto l'emanazione di regolamenti di delegificazione volti al riordino degli enti pubblici non economici. A tal fine la detta disposizione richiama l'art.2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che ha stabilito i principi e i criteri direttivi che detti regolamenti sono tenuti a rispettare.

In applicazione al richiamato dettato normativo è stato emanato il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 73 (in Gazz. Uff. n. 148 del 26 giugno 2013) avente ad oggetto *"Regolamento recante riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare , a norma dell'art 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*.

Il suddetto Regolamento è intervenuto principalmente a modificare le disposizioni della Legge quadro sulle aree protette disciplinanti la composizione degli organi collegiali, Consiglio Direttivo e Giunta Esecutiva, degli Enti Parco sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

In particolare, l'articolo 1 (*Riordino degli Enti Parco*) del richiamato DPR 73/2013 prevede la riduzione del numero dei componenti del Consiglio Direttivo da dodici a otto e della Giunta Esecutiva da cinque a tre.

Il successivo articolo 4 (*Norme transitorie*), al comma primo, prevede un termine di novanta giorni, decorrente dall'entrata in vigore del medesimo Regolamento, per l'adeguamento degli statuti degli Enti Parco a quanto previsto dal precedente art. 1. Decorso inutilmente detto termine è prevista la nomina di un Commissario Straordinario, con il compito di provvede all'adeguamento dello statuto.

Il D.P.R. ha modificato altresì l'art. 9, comma 10, della legge 394/1991 prevedendo che le deliberazioni di adozione o di modificazione degli statuti, dei regolamenti e delle piante organiche siano corredate del parere dei Revisori dei Conti

Tenuto conto del termine perentorio di novanta giorni previsto per l'adeguamento degli statuti alla nuova normativa, questa Amministrazione con nota circolari del 17 giugno 2013 ha trasmesso a tutti gli Enti Parco nazionali il testo del decreto invitando gli Enti a predisporre tutti gli atti necessari per la modifica delle proprie carte statutarie negli articoli concernenti la composizione ed il funzionamento del Consiglio Direttivo la composizione ed il funzionamento della Giunta esecutiva attenendosi strettamente al dettato normativo.

Fatto salvo il Consorzio del Parco dello Stelvio e del Parco Nazionale del Gran Paradiso per i quali il richiamato Regolamento dispone per il loro riordino una diversa procedura che prevede la preventiva intesa con le Regioni e le Province Autonome interessate, tutti gli Enti Parco hanno adeguato i propri statuti alle nuove disposizioni.

Le deliberazioni di adozione dei nuovi statuti pervenute sono state valutate in relazione alle disposizioni contenute nel DPR n.73/2013. L'iter di approvazione dei nuovi statuti degli Enti Parco nazionali si è concluso in data 16 ottobre 2013 con l'emanazione di ventuno decreti ministeriali di cui è stato data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale.

2.6. Contributi ordinari e straordinari agli Enti Parco e loro ripartizione

Per il 2013, come per le precedenti due annualità, è stato applicato il nuovo sistema di finanziamento degli Enti Parco basato sul riconoscimento delle spese obbligatorie comunicate dai medesimi Enti e sono stati trasferiti, a valere sulle risorse finanziarie imputate al pertinente capitolo di bilancio 1552, piano gestionale 01, € 59.951.759,23 a favore dei Parchi Nazionali ed € 3.203.263,64 alle Riserve Naturali Statali.

Come già precisato nelle relazioni precedenti, infatti, a partire dall'esercizio finanziario 2011, per effetto della legge 196 del 2009 recante disposizioni in materia di contabilità e finanza pubblica e sulla base del disposto dell'art. 11, comma 3, lett. d) è stata prevista l'espunzione delle spese obbligatorie dalla ex Tabella C e, ai sensi del successivo art. 52, comma 1, è stato specificato che le suddette spese obbligatorie fossero determinate dalla legge di bilancio.

A valere sugli altri piani gestionali del capitolo 1552 sono stati trasferiti agli Enti Parco Nazionali i fondi destinati ad assunzioni di personale per un importo complessivo di euro 4.390.902,15.

Le risorse finanziarie imputate al cap. 1551, piano gestionale 1, "*Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi*" pari ad € 5.874,357,00, da ripartirsi come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n. 549/1995, sono state assegnate ai soggetti beneficiari individuati

in: n. 23 Enti Parco Nazionali; n. 27 Aree Marine Protette Nazionali; n. 3 Parchi Minerari; Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale; Programmi ed attività di rilevanza nazionale.

Con decreto interministeriale (MATTM-MEF), acquisito il parere favorevole da parte delle competenti Commissioni Parlamentari, sono stati ripartiti i fondi agli enti beneficiari, come di seguito riportato:

- per n. 23 Enti Parco Nazionali pari ad € 2.755.000,00;
- per n. 27 Aree Marine Protette pari ad € 1.380.000,00;
- per n. 3 Parchi Minerari:
 - Parco Miniere dell'Amiata € 250.000,00;
 - Parco Colline Metallifere Grossetane € 250.000,00;
 - Parco Miniere Zolfo delle Marche € 170.000,00;
- Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie € 231.000,00;
- Convenzione sul Commercio Internazionale di Flora e Fauna minacciate di estinzione –CITES € 211.000,00;
- Azioni di rilevanza nazionale € 627.357,00 (di cui al punto 2.9).

Decreto di riparto (Allegato 1).

In continuità con l'esercizio finanziario precedente, è stata emanata una direttiva d'indirizzo agli Enti Parco Nazionali che, nel 2013, è stata estesa anche alle aree marine protette, con la quale sono state assegnate le priorità per l'impiego di dette risorse finanziarie, volte alla conservazione della biodiversità

Direttive del Ministro dell'ambiente

Direttiva 2012 – attuazione

Nel 2013 si è data attuazione alla Direttiva del Ministro dell'ambiente *pro tempore* rivolta agli Enti Parco Nazionali e datata 28 dicembre 2012 ("*Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità*"), con la quale sono stati fissati obiettivi e modalità per l'impiego delle risorse finanziarie assegnate agli Enti Parco sul Capitolo 1551 recante le risorse "per interventi" nelle aree protette (Allegato 2).

In particolare, le attività sono state indirizzate alla realizzazione integrata e sistemica di nuovi

studi e progetti per la conservazione della biodiversità ed alla catalogazione, sulla base della valenza scientifica, degli studi già effettuati dagli Enti Parco.

Per l'implementazione della Direttiva è stata svolta una prima istruttoria sulle proposte di azione presentate allo scopo dagli Enti Parco, provvedendo al loro raggruppamento in azioni di sistema (interessanti i parchi di uno stesso ambito eco regionale) ed azioni trasversali (cioè interessanti più ambiti eco-regionali) e, richiedendo, ad esito, i necessari adeguamenti e i relativi cronoprogrammi.

A tale fase ha fatto seguito la messa a punto del quadro definitivo delle azioni individuate e delle risorse per ognuna assegnate, comunicati con una circolare direttoriale del 26 marzo 2013, nella quale è stata altresì rimarcata la necessità di uno stretto coordinamento tra i parchi partecipanti ad una stessa azione attraverso la scelta di un ente capofila ed avvalendosi della collaborazione della Federparchi.

Successivamente, secondo quanto previsto dalla Direttiva, sono state richieste agli Enti Parco le relazioni sullo stato di attuazione dei progetti al 30 settembre 2013, provvedendo all'istruttoria di esame e di valutazione dei report pervenuti.

Gli esiti istruttori sono stati comunicati agli Enti Parco con circolare del 23 dicembre 2013, invitando a far pervenire i report conclusivi per la data del 10 gennaio 2014 prevista dalla Direttiva.

Si propone di seguito il quadro riassuntivo delle azioni trasversali e di sistema poste in essere a seguito di protocolli d'intesa sottoscritti dagli Enti Parco interessati.

Azioni di sistema trasversali

1. *"Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani"*

Foreste Casentinesi, Appennino Tosco Emiliano, Gran Sasso e Monti della Laga, Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Asinara, Arcipelago di La Maddalena, Pollino e Appennino Lucano Val D'Agri.

2. *"Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo"*

Pollino, Cilento, Aspromonte, Appennino Lucano Val D'Agri, Alta Murgia e Gargano.

Azioni di sistema

1. *"Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino"*

Gran Paradiso, Dolomiti Bellunesi, Val Grande, Stelvio

2. *"Gestione degli ecosistemi forestali anche in funzione della conservazione delle aree aperte nell'Appennino centro settentrionale"*

Foreste Casentinesi, Appennino Tosco Emiliano, Maiella, Abruzzo Lazio Molise, Monti Sibillini, Gran Sasso e Monti Laga

3. *“Costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell’Appennino meridionale”*

Pollino, Cilento, Sila, Aspromonte, Appennino Lucano Val D’agri.

4. *“Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità”*

Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Asinara, Arcipelago di La Maddalena, Circeo, Vesuvio e Cilento.

5. *“Progetto di conservazione della lepre italiana”*

Circeo, Aspromonte, Appennino Lucano Val D’Agri.

6. *“Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico”*

Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Circeo e Sila.

7. *“Aggiornamento dello studio di fattibilità per la reintroduzione della gallina prataiola”*

Alta Murgia e Gargano.

Direttiva 2013

Parallelamente all’attuazione della Direttiva del 2012 e in continuità con il suo indirizzo, è stata predisposta la Direttiva del 2013 - *“Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l’indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità”*, emanata il 21 ottobre 2013 (Allegato 3).

Per i Parchi Nazionali, essa è finalizzata a consolidare i risultati raggiunti con la precedente Direttiva, attraverso il rafforzamento del coordinamento e della sistematizzazione delle azioni progettuali proposte per il finanziamento, e attraverso la costituzione di un tavolo tecnico per l’individuazione di modelli di rendicontazione naturalistica.

Per molte delle iniziative già intraprese nel 2013 sono stati avviati i protocolli d’intesa obbligatoriamente previsti dalla Direttiva per l’attivazione dei progetti.

Per le aree marine protette vedi successivo paragrafo 3.5.

2.7. Altre iniziative

Contabilità ambientale

Il progetto per la realizzazione di un sistema di contabilità ambientale per i Parchi Nazionali nasce dall'esigenza di fornire un primo contributo all'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità che, tra i vari obiettivi, si propone di integrare la conservazione della stessa biodiversità nelle politiche economiche al fine di creare nuove opportunità di occupazione e di sviluppo sostenibile.

A tale scopo, tra le priorità di intervento, nella Strategia viene data particolare importanza alla gestione delle aree protette e, per verificarne l'efficacia, si sottolinea l'importanza di individuare un set comune, discusso e condiviso di indicatori che consentano di monitorarne e misurarne i progressi o le criticità.

Si è così costituito presso la DPNM di questo Ministero un Gruppo di lavoro formato anche da rappresentanti del mondo scientifico, universitario, di Federparchi e del CFS che, esaminando i dati disponibili a livello nazionale, provenienti da ambiti diversi, si è posto l'obiettivo di pervenire ad un modello unitario di cognizione e lettura del patrimonio naturale dei Parchi nazionali per coglierne gli elementi di rappresentatività rispetto alla caratterizzazione dell'intero territorio nazionale sotto il profilo naturalistico e paesaggistico e offrire una contabilizzazione del capitale in essi custodito.

Quale primo contributo alla conoscenza del patrimonio naturale del sistema dei Parchi Nazionali, il Ministero ha prodotto la pubblicazione "*Parchi Nazionali: dal Capitale Naturale alla Contabilità Ambientale*" presentato nel corso dell'incontro tenutosi presso l'Orto Botanico di Roma, in data 19 luglio 2013.

Azioni nazionali

- Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in qualità di soggetti attuatori della Convenzione sottoscritta in data 7 agosto 2013 attuativa dell'Accordo Quadro del precedente 5 agosto per la realizzazione di iniziative per la conservazione e la valorizzazione del capitale naturale e per il rilancio del Paese e della Green Economy (euro 420.000,00);
- Unioncamere in qualità di soggetto attuatore dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 20 dicembre 2012, sottoscritto il 20 settembre 2013 per la realizzazione di documenti e report divulgativi sul ruolo delle infrastrutture verdi e della Green Economy, studi e ricerche in tema di biodiversità ed aree protette (euro 80.000,00);

- Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre per la realizzazione di un'iniziativa nazionale per la promozione e la valorizzazione dell'area marina protetta internazionale del Santuario dei Cetacei, attraverso la rete delle Aree Marine Protette interessate (euro 110.00,00).

Fondi leggi speciali

Sono stati, inoltre, trasferiti agli Enti Parco Nazionali i fondi previsti da leggi speciali:

- Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge n. 179 del 2002 "Disposizioni in materia ambientale", € 260.753,00, finalizzati alla realizzazione di un centro per la qualificazione e valorizzazione ambientale di un'area parzialmente degradata e tutelata ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43 "Direttiva Habitat";

- Ente Parco Nazionale del Circeo, ai sensi dell'art. 12, comma 2 della legge 179/2002 per l'istituzione ed il funzionamento, € 190.694,00;

- agli Enti Parco Nazionali Appennino Tosco-Emiliano, Asinara, Cinque Terre e Sila, ai sensi della legge n. 344 del 1997, complessivamente € 1.616.015,00;

- Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 426/1998, € 305.480,00;

- Regione Abruzzo per l'istituzione del Parco nazionale della Costa Teatina, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge 93/2001, € 203.654,00.

2.8. Promozione e comunicazione

Nell'ambito del sopra richiamato Accordo quadro annuale tra il Ministro, Federparchi e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e della relativa Convenzione attuativa, nonché del sopra citato Atto aggiuntivo sottoscritto con l'Unioncamere, sono stati realizzati due eventi preparatori alla Conferenza nazionale "La natura dell'Italia. Biodiversità e aree protette: la Green Economy per il rilancio del Paese" svoltasi a Roma l'11 ed il 12 dicembre 2013 anche con il supporto dell'Università Sapienza di Roma: il 3 ottobre a Milano, dedicato alle infrastrutture verdi e curato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e il 30 ottobre a Palermo, curato dalla Fedeparchi, sulle tema "*parchi come luogo di intreccio tra green economy e green society*".

Nel corso dell'incontro del 3 ottobre è stato approfondito il tema dell'implementazione delle infrastrutture verdi quale strumento di tutela della biodiversità e contrasto ai cambiamenti climatici, nel contesto più ampio delle potenzialità e scenari futuri della green economy.

L'incontro del 30 ottobre è stato dedicato al ruolo che le aree protette hanno svolto e svolgono per la promozione della biodiversità come motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile.

Dai convegni sono emersi spunti di grande interesse che mettono a fuoco come il percorso dell'economia verde, in questa fase di transizione, passa attraverso una valutazione corretta del ruolo e del valore della natura e dei servizi che essa fornisce per la vita. In tal senso, le aree protette rappresentano laboratori privilegiati di applicazione della green economy e di sviluppo di green jobs, a partire dal comparto del turismo ambientale, che a quanto pare non conosce crisi perché affonda le sue radici nei territori che custodiscono la parte più pregiata del nostro paese.

Detta Conferenza è stata realizzata con l'obiettivo di attuare un confronto nazionale tra istituzioni, esperti ed operatori, per proporre un rilancio dell'economia italiana basato su un nuovo modello di sviluppo che faccia dell'immenso capitale naturale che caratterizza il nostro Paese, dalle aree protette all'agricoltura, ai prodotti tipici, all'artigianato di qualità, un volano di crescita sostenibile.

La prima giornata della Conferenza, svoltasi a Roma l'11 dicembre 2014, è stata strutturata in 4 sessioni tematiche, tese a focalizzare il ruolo della biodiversità e delle aree protette per lo sviluppo della green economy per il rilancio del Paese:

- professioni verdi, occupazione giovanile e nuova imprenditorialità: il ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a sostegno della green economy e dello sviluppo sostenibile dei territori - coordinatore: Unioncamere;
- Aree Protette e rete natura 2000 strumenti per un nuovo sviluppo economico e territoriale del Paese - coordinatore: Federparchi;
- le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici in Italia come strumento per le politiche ambientali e la green economy: potenzialità, criticità e proposte - coordinatore: Fondazione Sviluppo per lo Sostenibile;
- la ricerca scientifica per la conservazione e la valorizzazione del capitale naturale - coordinatore: Sapienza, Università di Roma.

La seconda giornata della Conferenza Nazionale (12 dicembre 2014) è stata dedicata all'Assemblea plenaria, con la partecipazione del Commissario Europeo all'Ambiente Janez Potočnik e delle più alte autorità istituzionali nonché di titolati esponenti del mondo delle imprese, della società scientifica e degli stakeholder.

Gli interventi dei partecipanti hanno evidenziato che i temi posti – biodiversità, aree protette, green economy – sono asset su cui puntare per un nuovo processo di sviluppo e crescita per il Paese, anche in una prospettiva Europea in vista del semestre di Presidenza italiana.

La Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (DPNM) ha proseguito nell'implementazione del Portale Naturalitalia e del Network Nazionale della Biodiversità, importanti strumenti di supporto per la Strategia Nazionale per la Biodiversità, finalizzati alla promozione, divulgazione e condivisione delle informazioni sulle diverse componenti della biodiversità e sulle Aree Protette:

- il Portale Naturalitalia ha, in particolare, una sezione ad hoc "*Vivi le aree Naturali*", che fornisce informazioni sulle aree protette finalizzate non solo alla promozione, ma anche alla fruizione turistica consapevole da parte degli utenti. Per ogni Parco Nazionale ed ogni Area marina protetta sono visualizzabili mappe e schede, comprensive di informazioni utili, come le principali attrattive, le cartografie, le caratteristiche relative al patrimonio geo-naturalistico e artistico-culturale delle aree;
- il Network Nazionale della Biodiversità (NNB) è composto da una rete di Centri di eccellenza, Focal Point nazionali e soggetti accreditati a livello internazionale e nazionale per la raccolta e la gestione di dati di biodiversità, che condividono dati e cartografie, mettendole in interoperabilità tra loro, con analoghe infrastrutture internazionali e con il Geoportale Nazionale, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva INSPIRE (D.Lgs. 32/2010);
- il numero di record interrogabili tramite il Network è di circa 1.000.000, oltre 40 sono le collezioni mappate, circa 15 gli enti partecipanti che hanno messo in condivisione 44 banche dati. La Direzione è attualmente impegnata nel miglioramento di alcune funzionalità del NNB e nell'incremento delle informazioni messe in interoperabilità attraverso il coinvolgimento di nuovi Enti, ivi compresi gli Enti gestori delle Aree protette, al fine di pervenire alla massima condivisione possibile di dati sulla biodiversità nel nostro Paese.

2.9. Valorizzazione del ruolo strategico delle aree protette nella conservazione della biodiversità

In data 5 agosto 2013 è stato sottoscritto un Accordo quadro annuale tra il Ministro, Federparchi e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per la realizzazione di attività connesse alle tematiche della Biodiversità e aree protette, infrastrutture verdi per lo sviluppo della green economy. Il successivo 7 agosto è stata stipulata la Convenzione attuativa tra la DPNM ed i soggetti attuatori individuati per la realizzazione degli eventi preparatori di Milano e Palermo e della Conferenza dell'11 e 12 dicembre 2013.

In data 20 settembre 2013 è stato sottoscritto con l'Unioncamere un Atto aggiuntivo alla Convenzione del 20 dicembre 2012 finalizzato alla realizzazione, in collaborazione con Federparchi e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, delle attività previste dall'Accordo del 5 agosto 2013 (documenti e report divulgativi sul ruolo delle infrastrutture verdi e della Green Economy, studi e ricerche in tema di biodiversità ed aree protette).

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività previste dalle tre Convenzioni attuative stipulate con Federparchi, nell'ambito dell'Accordo quadro triennale sottoscritto il 10 novembre 2011 dal Ministro pro-tempore e dal Presidente della Federparchi, per una più proficua collaborazione sugli obiettivi d'interesse comune in termini di attuazione delle misure per la conservazione della biodiversità e per l'implementazione di azioni per lo sviluppo sostenibile nei territori delle aree protette.

2.10. Supporto alle aree naturali protette per l'utilizzo e l'acquisizione di immobili demaniali

Nel 2013, in esito all'attività di ricognizione generale degli immobili demaniali ubicati all'interno delle aree protette, è stato acquisito in uso governativo l'immobile denominato "Ex Caserma Abela" per essere destinato a sede degli uffici delegati alla gestione dell'Area marina protetta del Plemmirio, in un'ottica di risparmio di spesa connessa alla copertura delle spese per il funzionamento cui questa Amministrazione provvede nei confronti delle Aree Marine Protette.

E' proseguita l'attività di ricognizione generale degli immobili demaniali concessi in uso governativo al Ministero ed ubicati all'interno delle Aree naturali protette in collaborazione con le medesime Aree e con gli Uffici territoriali dell'Agenzia del demanio.

In particolare, con l'Agenzia del demanio della Toscana e con il coinvolgimento delle altre realtà istituzionali interessate (Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, Regione Toscana, Comune di Isola del Giglio, Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano), è proseguita l'attività finalizzata a dare soluzione alle diverse problematiche che riguardano i servizi di pubblica utilità sul compendio demaniale dell'isola di Giannutri. Il MIBACT ha avviato i necessari adempimenti

per sottoporre a verifica di interesse culturale le aree demaniali individuate dal Ministero dell'Ambiente e dal Demanio oggetto di eventuale trasferimento al Comune di Isola del Giglio.

Per il compendio immobiliare denominato "Ex caserma Guardia di Finanza Teseo Tesei", ricadente all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, è stata interessata l'Agenzia del demanio al fine della relativa dismissione del bene.

Con particolare riferimento agli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione sistematica degli spazi in uso alle Amministrazioni dello Stato, di cui all'art. 1, commi 204 e seguenti, della legge 296/2006, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa ed un "Addendum" con l'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, finalizzato alla razionalizzazione sistematica dei fabbricati e dei terreni ubicati nel Parco, nonché con l'obiettivo di stabilire un precedente di riferimento per disciplinare l'utilizzo degli *usi governativi* anche nelle altre aree naturali protette.

Sono stati espletati gli adempimenti annuali di comunicazione telematica, sui Portali dell'Agenzia del Demanio e del Dipartimento del Tesoro, prescritti dalla legge 191/2009, art. 2, comma 222, dal decreto legge 98/2011, art. 12, comma 3 e dalle relative circolari applicative, anche con riferimento agli adempimenti connessi al c.d. manutentore unico.

Per il Compendio del Plemmirio, sono stati espletati gli ulteriori adempimenti di comunicazione connessi all'*ottimizzazione degli spazi ad uso ufficio*, introdotto dal comma 222 bis del richiamato art. 2 della legge 191/2009, aggiunto dall'articolo 3, comma 9, del decreto legge 95/2012, ed alla *elaborazione degli indicatori di efficienza energetica e sostenibilità ambientale degli edifici*, introdotto dalla Circolare 20494 del 16.7.2012 dell'Agenzia del Demanio.

2.11 Sorveglianza Aree protette

Nel 2013, anche alla luce delle intervenute norme di contenimento della spesa, è stata emanata una circolare agli Enti Parco Nazionali, condivisa con il Corpo Forestale dello Stato e l'Ispettorato Generale di Finanza, finalizzata a fornire linee guida, con particolare riferimento agli oneri da porsi a carico del bilancio dei medesimi Enti, per l'applicazione del DPCM 5 luglio 2002 recante "Coordinamenti del Corpo Forestale dello Stato per l'ambiente".

3. Le aree marine protette

"Le aree marine protette sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono".

Sono state introdotte nella normativa italiana dal Titolo V – Riserve marine - della Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare". Tale legge prevedeva che l'istituzione di riserve marine fosse effettuata con decreto del Ministro della marina mercantile, su proposta della Consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti, l'organo tecnico incaricato dell'istruttoria, sentite le regioni e i comuni interessati.

La legge n. 979/82 individuava, inoltre, un elenco di 20 aree marine di reperimento (diventate poi 21 per la divisione delle Isole Pontine in due aree marine protette distinte), ove istituire riserve marine. La "Legge quadro sulle aree protette", 6 dicembre 1991, n. 394, oltre ad individuare altre 26 aree marine di reperimento, ha modificato l'iter istitutivo, a seguito dell'istituzione nel 1986 del Ministero dell'ambiente.

Con il riordino delle competenze e il trasferimento delle funzioni alle regioni e alle amministrazioni locali, attuato dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è stato disposto che l'istituzione di aree marine protette avvenga sentita la Conferenza Unificata.

Con la legge 9 dicembre 1998, n. 426, è stata individuata una nuova area marina di reperimento ed è stato previsto che la gestione delle aree marine protette sia affidata con un decreto del Ministro dell'ambiente, sentiti la regione e gli enti locali territorialmente interessati, a enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni riconosciute.

La stessa legge ha inserito il Santuario dei Mammiferi marini nell'elenco delle aree marine di reperimento.

La legge n. 179/2002 ha disposto che l'individuazione del soggetto gestore delle aree marine protette sia effettuata dal Ministero dell'ambiente anche sulla base di apposita valutazione delle risorse umane destinate al funzionamento delle stesse, proposte dai soggetti interessati. Per la gestione possono candidarsi enti pubblici, istituzioni scientifiche e associazioni riconosciute, anche consorziati.

Allo stato attuale, dopo le modifiche normative intervenute, le aree marine protette sono istituite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni, i comuni territorialmente interessati e la Conferenza unificata.

3.1. Istituzioni

Aree marine protette istituite

In Italia sono oggi istituite 27 aree marine protette, oltre a 2 parchi sommersi (Parco sommerso di Baia e Gaiola) e al Santuario internazionale per la tutela dei mammiferi marini². Considerando i 2 parchi nazionali (Arcipelago Toscano e Arcipelago di La Maddalena) che prevedono misure di tutela anche a mare, il totale sale a 32, oltre la metà delle 52 aree marine di reperimento previste dalle leggi 979/82, 394/91, 344/97, 426/98, 388/2000 e 93/2001.

Aree Marine Protette istituite

N.	DENOMINAZIONE	D.M. ISTITUTIVO
1	Capo Caccia - Isola Piana	D.M. 20.09.2002
2	Capo Carbonara	D.M.15.09.1998 aggiornato con D.M.07.02.2012
3	Capo Gallo - Isola delle Femmine	D.M. 24.07.2002
4	Capo Rizzuto	D.M. 19.02.2002
5	Cinque Terre	D.M.12.12.1997 aggiornato con D.M.20.07.2011
6	Costa degli Infreschi e della Masseta	D.M. 21.10.2009
7	Isola dell'Asinara	D.M. 13.08.2002
8	Isola di Bergoggi	D.M. 07.05.2007
9	Isola di Ustica	D.M. 12.11.1986
10	Isole Ciclopi	D.M. 09.11.2004
11	Isole di Ventotene e Santo Stefano	D.M. 12.12.1997
12	Isole Egadi	D.M. 21.12.1991
13	Isole Pelagie	D.M. 21.10.2002
14	Isole Tremiti	D.M. 14.07.1989
15	Miramare	D.M. 12.11.1986

² Nel 2001, a seguito dell'Accordo di Roma del 25 novembre 1999 tra Italia, Francia e Principato di Monaco, con la legge n. 391 dell'11 ottobre 2001, di ratifica ed esecuzione del suddetto Accordo, è stata istituita la speciale area marina di tutela internazionale, già inserita nell'elenco delle aree marine di reperimento dalla Legge 426/98, del Santuario dei Mammiferi marini.

16	Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	D.M.12.12.1997 aggiornato con D.M.20.07.2011
17	Plemmirio	D.M. 15.09.2004
18	Porto Cesareo	D.M. 12.12.1997
19	Portofino	
20	Punta Campanella	D.M. 12.12.1997
21	Regno di Nettuno	D.M. 27.12.1997
22	Santa Maria di Castellabate	D.M. 21.10.2009
23	Secche della Meloria	D.M. 21.10.2009
24	Secche di Tor Paterno	D.M. 29.11.2000
25	Tavolara – Punta Coda Cavallo	D.M. 12.12.1997
26	Torre del Cerrano	D.M. 21.10.2009
27	Torre Guaceto	D.M. 04.11.1991

L'estensione dei fondali e delle acque tutelati dalle 27 aree marine protette istituite è di 222.442,53 ettari. A queste si aggiungono i parchi sommersi di Baia e Gaiola (219 ettari) e il Santuario internazionale per i mammiferi marini (2.557.258 ettari), nonché le zone a mare dell'Arcipelago Toscano e dell'Arcipelago de La Maddalena (71.812 ettari).

Il territorio marino così protetto ammonta complessivamente a 2.851.950,53 ettari a mare, con uno sviluppo di costa protetta pari a km 658.

In corso di istituzione

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilita' 2014), al comma 116, ha inserito le zone di Grotte di Ripalta-Torre Calderina e di Capo Milazzo tra le aree marine di reperimento di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, alle lettere ee-quinquies ed ee-sexies, prevedendo al comma 117 per l'istituzione delle due aree marine protette le relative risorse finanziarie.

Allo stesso comma 117, sono state, altresì, previste risorse al fine di garantire l'istituzione delle aree marine protette di Costa del Monte Conero e Capo Testa – Punta Falcone, già individuate quali aree marine di reperimento alle lettere h) e p) stesso comma 1, stesso articolo 36, stessa legge 394/91.